

CINOFILIA & TIRO

ORGANO UFFICIALE DELLA FIDASC



DIRETTORE FELICE BUGLIONE

1° GRAN PREMIO DI SPORTING A VETRALLA

*I piccoli
CALIBRI
vanno
in paradiso*



Friuli, tiro su sagoma di cinghiale

1° Gran premio

A Vetralla si è aperta la stagione dell'itinerante. Una bella manifestazione di sport che ha premiato il supporto dello sponsor B&P

Nel rinnovato impianto di Vetralla che, grazie al grande e quotidiano impegno della famiglia Sebastiani, e alla scelta di puntare con coraggio sul percorso di caccia itinerante, si sta autorevolmente collocando su ottimi li-

velli organizzativi e di ambientazione, si è concluso, con la sponsorizzazione della Baschieri&Pellagri, il 1° Gran premio di sporting di questa intensa stagione agonistica. Tra l'altro, la Società Fidasc "Aquilanti Olindo", che ha organizzato la gara, è presieduta proprio da Marcello Sebastiani. All'importante evento sportivo nazionale, svoltosi nello storico impianto viterbese il 17 e 18 marzo, sulla distanza classica di 150 piatti, hanno partecipato 168 tiratori, suddivisi in 4 categorie e 6 qualifiche.

ECCELLENZA



SECONDA



PRIMA



Coordinatore Fidasc dell'intera manifestazione è stato Alfredo Telese, che si è avvalso della collaborazione di 19 ufficiali di gara (per la maggior parte di livello internazionale) e di un "arbitro di segreteria" di grande esperienza come Giampaolo Francia.

Per completare il quadro descrittivo di questo 1° Gran premio, bisogna ricordare che lo storico impianto vetrallese si è strutturato per l'occasione su tre campi, per un totale di 12 piazzole nelle quali 48 macchine hanno lanciato oltre

in terra etrusca

TERZA



JUNIOR



25.000 piattelli "ecocompatibili", caratterizzati da una difficoltà tecnica che si può definire medio-alta e sicuramente divertente per tutti i tiratori.

Al termine della seconda giornata, contrassegnata da condizioni climatiche sicuramente più difficili, si sono registrati veri e propri sovvertimenti di classifica in quasi tutte le categorie e qualifiche.

Importanti, comunque, sono state le conferme rispetto ai valori che si erano chiaramente delineati alla fine del Campionato d'Inverno.

Fra le Eccellenze, l'umbro Michael Spada (anche se per un solo piatto) è riuscito a scalzare dal gradino più alto Fabio Chiarapini che, a sua volta, ha regolato di misura

LA CLASSIFICA

ECCELLENZA

1. **Michael Spada** 139/150
2. Fabio Chiarapini 138
3. Enrico De Tomasi 138

PRIMA

1. **Luca Antoni** 125/150
2. Matteo Mercuri 124
3. Giuseppe Pupo 124

SECONDA

1. **Paolo Arcangloli** 130/150
2. Antonino Labate 130
3. Giorgio Satta 130

TERZA

1. **Mauro Lo Storto** 128/150
2. Clemente Marino 125
3. Rocco Romaniello 124

JUNIOR

1. **Marco Battisti** 133/150
2. Emanuele Venturini 131
3. Mattia Cecchetti 129

LADY

1. **Martina Maruzzo** 126/150
2. Katia Vaghi 119
3. Carla Flammini 118

AMATORI

1. **Federico Marianelli** 126/150
2. Patrizio Stivé 108
3. Domenico Osmi 106

ANNI VERDI

1. **Luca Sollmano** 103/150

VETERANI

1. **Delfino Batella** 126/150
2. Ferruccio Morelli 123
3. Salvatore Valentini 122

SUPERVETERANI

1. **Ottorino Rovetta** 128/150
2. Enzo Gibellini 123
3. Eugenio Bruscolini 122

LADY



AMATORI



SUPERVETERANI

VETERANI



e dopo un barrage finale Enrico De Tomasi, che pure era in testa al termine della prima giornata.

Nel comparto delle Prime, assodato (anche qui per un solo punto) l'oro di Luca Antoni, gli altri due gradini sono stati assegnati solo dopo un tesissimo *barrage a trois* fra i titolari del secondo score di 124 piatti. A spuntarla, dopo ripetuti doppi simultanei, è stato Matteo Mercuri (15), seguito da Giuseppe Pupo (14) e da Francesco Lattanzi (6).

Anche in Seconda categoria si è dovuti ricorrere al *barrage* fra tre tiratori fermi a 130. Alla fine, più in alto di tutti è riuscito a salire Paolo Arcangioli (11), seguito da Antonino Labate (9+2) e da Giorgio Satta (9+1).

Senza *barrage*, invece, le posizioni finali di comando della Terza categoria dove però, a soli tre punti dall'oro, conquistato da Mauro Lo Storto, si è confermato Clemente Marino, un giovane tiratore del sud che già al Campionato d'Inverno era finalmente riuscito a riportare sul podio la Campania. Il bronzo è andato al collo di Rocco Romaniello, peraltro distaccato di un solo piatto.

Delfino Batella (136/150) è salito più in alto di tutti nella

Scomparso Nerio Cicotti

Nerio Cicotti, consigliere delegato della Società bolognese Baschieri & Pellagri, è prematuramente scomparso lo scorso 13 aprile.

Nerio Cicotti era entrato giovanissimo in azienda e dal 1992 aveva assunto la carica di consigliere delegato.

Durante i 42 anni di carriera ha guidato la storica Società di Marano di Castenaso con passione ed entusiasmo, contribuendo in modo attivo al superamento delle fasi difficili dei primi anni '80 e dando un impulso vigoroso alla crescita e all'espansione internazionale.

Il settore e il panorama imprenditoriale bolognese perdono un personaggio che negli anni ha saputo accrescere il valore e la forza del made in Italy diffondendolo nel mondo intero.

Il presidente Felice Buglione, il Consiglio federale, tutti i dirigenti, gli atleti, i tecnici e gli ufficiali di gara della Fidasc esprimono il più profondo cordoglio alla famiglia e all'Azienda per questo gravissimo lutto che colpisce anche il mondo dello sport al quale Nerio Cicotti è sempre stato molto vicino.



I PICCOLI CALIBRI VANNO IN PARADISO

Nell'inarrivabile suggestione ambientale offerta dalla A.A.T.V. Rocca de' Giorgi (loc. Gioia, Pavia), dopo la ghiotta anteprima del 23 e 24 giugno 2012 in cui si



svolgeranno gli allenamenti e il 1° Trofeo G&G Hunting Services, la Fidasc, in collaborazione con i suoi Sponsor e con l'Asd Sporting Masero, organizza due grandi eventi di percorso di caccia itinerante - sporting:



- **Sabato 30 giugno 2012**
GRAN PREMIO FIOCCHI
Tutti i calibri, sulla distanza di 75 piattelli e un montepremi di **2.000 euro** in cartucce



- **Domenica 1 luglio 2012**
2° CAMPIONATO ITALIANO PICCOLI CALIBRI
Individuale e a Squadre



FIOCCHI



FAUSTI®



qualifica Veterani, infliggendo tre punti al livornese Ferruccio Morelli e 4 a Salvatore Valentini.

Fra i Superveterani (Master), l'inossidabile bresciano Ottorino Rovetta ha regolato con il suo 128 Enzo Gibellini, fermo a 123, e il campione d'Inverno Eugenio Bruscolini, fermo a 122.

L'oro riservato alle Lady è andato ancora una volta alla vicentina Martina Maruzzo, che ha dato ben sette lunghezze a Katia Vaghi, che per un piatto in più ha lasciato sul terzo gradino Carla Flammini.

Il notevole (e piacevole) ridimensionamento fisico di Marco Battisti non sembra aver influito sulla sua forza, infatti il colosso pesarese, pluricampione internazionale, è riuscito ancora una volta a mettersi al collo l'oro, strappandolo per due soli piatti al sempre più forte e tenace Emanuele Venturini che, sempre per due punti, ha lasciato la terza piazza all'emergente Mattia Cecchetti.

Fra gli Amatori non c'è stata lotta, almeno per il gradino più alto, sul quale si è issato, con l'autorevolezza di uno

score di tutto rispetto (126), Federico Marianelli. Due piatti hanno invece separato Patrizio Stivè, secondo, da Domenico Osmi, fermo sul terzo gradino.

Ancora una conferma, infine, riguarda la forza di Luca Solimano, il giovanissimo degli Anni verdi che continua con grande costanza la sua marcia di avvicinamento a score di grande prestigio.

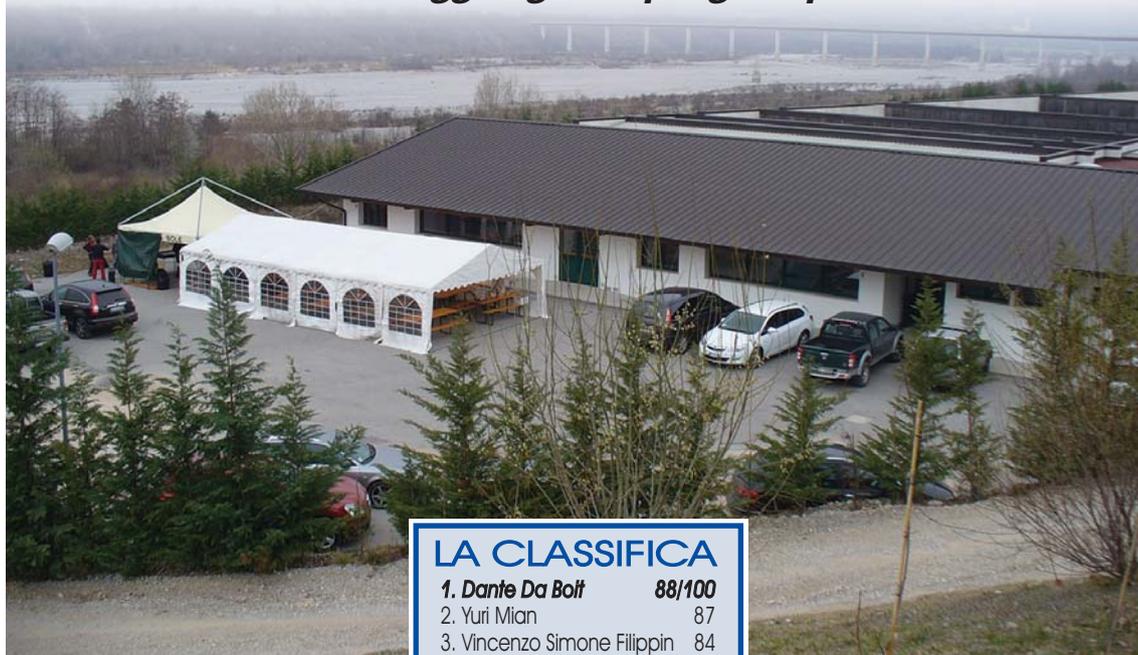
La cerimonia delle premiazioni ha, purtroppo, visto l'assenza sui vari podi di numerosi atleti costretti a mettersi presto in viaggio per ritornare alle loro case.

Non è però mancato, com'è ormai consuetudine, il presidente Felice Buglione che, tra l'altro, ama testare personalmente tutti gli impianti e le organizzazioni in qualità di tiratore.

A consegnare i premi si sono alternati, oltre al presidente Buglione, il consigliere federale Veniero Spada, il responsabile del Settore arbitrale Franco Favetta, il coordinatore Alfredo Teles, il presidente della Società Marcello Sebastiani e alcuni ufficiali di gara.

Dalla **MAREMMA** al **VAJONT**

Il Comitato delle Società friulane ha organizzato una prova di tiro su sagoma di cinghiale fisso e mobile, una disciplina che dalle ostili terre maremmane si è diffuso su tutto il territorio nazionale fino a raggiungere il poligono pordenonese.



LA CLASSIFICA

1. Dante Da Boit	88/100
2. Yuri Mian	87
3. Vincenzo Simone Filippin	84
4. Marco Tramontina	80
5. Pierangelo Brandolisio	76
6. Sebastiano Filippin	75
7. Felice Manarin	73
8. Roberto Pizzo	70
9. Giovanni Filippin	69
10. Miriam Pielli	69

Per secoli il tiro a palla è stato una scelta balistica limitata alla caccia al cinghiale, quella praticata quasi esclusivamente nella vasta e ostile

Maremma. Spesso, però, nelle campagne povere, soprattutto da parte dei cinghialai più attenti all'arrosto che all'etica, l'uso delle armi a canna liscia (la classicissima doppietta di Musoduro, tanto per intenderci) scivolava lungo la china dei pallettoni, peraltro legali fino a qualche decennio fa. Solo nelle storiche battute frequentate dai nobili delle

campagne tosco-laziali, il calibro 12 di quegli schioppi veniva riempito dalle palle uniche che compensavano la difficoltà del tiro con un potere di arresto infinitamente maggiore. E con questo munizionamento

si evitavano ferimenti tanto crudeli quanto inutili, perché difficilmente un selvatico, specie se grosso o tirato a distanze superiori ai trenta metri, si trasformava in una utilissima e prelibata razione di proteine. Oggi, con i pallettoni messi giustamente in soffitta (almeno per gli ungulati) e con le carabine che offrono garanzie di precisione, di efficacia e

di sicurezza decisamente maggiori, il tiro con la palla asciutta si sta sempre più sublimando a pura disciplina sportiva. Non solo, ma questa sua metamorfosi lo ha portato a varcare i confini classici della malsana Maremma per farlo approdare sui primi contrafforti appenninici e alpini, regno incontrastato di una tradizione venatoria basata sull'uso delle armi rigate. L'ultimo segnale tangibile di questa trasmigrazione si è avuto il 17 e 18 marzo scorsi, quando l'Asd Tiro a segno di Vajont (Pn), in stretta collaborazione con il Gruppo alpini di Vajont, con l'Asd "Il Francolino" di Aviano (Pn) e con il patrocinio del Comune di Vajont e del Comitato provinciale Aics di Pordenone, ha organizzato una prova di tiro su sagoma di cinghiale fisso e mobile. La competizione aveva lo scopo di divulgare la disciplina sportiva del tiro a palla e di far conoscere il poligono di Vajont, una struttura che permette il tiro con la carabina alle distanze "alpine" e "mitteleuropee" di 50-100-200 e perfino 300 metri.

Durante la competizione sono state utilizzate carabine in calibro .22LR, per far sì che anche i più giovani potessero sperimentare il tiro a braccio libero. L'Asd "Il Francolino" di Aviano, presieduta da Mario Riccardelli, ha messo a disposizione l'impianto regolamentare per il tiro al cinghiale mobile, impianto utilizzato per le eliminatorie provinciali e regionali del Campionato italiano 2012. Il Gruppo alpini di Vajont ha fornito il supporto di ristoro e bar, con un ottimo servizio per qualità e cordialità. Durante le due giornate si sono presentati oltre 60 tiratori di ogni età e cultura. L'accesso e l'utilizzo delle linee di tiro è stato regolamentato dal personale dell'Asd Tiro a segno di Vajont e dal personale dell'Asd "Il Francolino" di Aviano, che ha avuto l'opportunità di constatare la grande preparazione tecnica dei partecipanti.

La prova consisteva nell'effettuare 5 tiri su sagoma fissa di cinghiale e 5 tiri su sagoma mobile. La somma dei punteggi raggiunti ha determinato la classifica. Alle 17.00 di domenica la manifestazione è terminata, e dopo aver controllato i punteggi e stilato la classifica si sono svolte le premiazioni alla presenza del sindaco di Vajont, Felice Manarin. In conclusione, anche se i numeri non sono certo stati all'altezza di quelli davvero stratosferici che si registrano ogni anno alla finale del Campionato italiano, la manifestazione ha non solo dimostrato la grande capacità organizzativa e tecnica del Comitato delle Società friulane, ma ha certificato in maniera autorevole la crescita della disciplina e la sua diffusione anche in regioni dove fino a qualche anno fa il fucile a canna liscia era usato solo per la selvaggina minuta (a caccia) e per le varie specialità di tiro al piattello.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

